
Migranti: Iacomini (Unicef Italia), “inaccettabili le immagini dei tre corpi senza vita sulla spiaggia libica, i bambini non devono morire in mare”

“È doloroso e inaccettabile osservare le immagini dei tre corpi di bambini senza vita da giorni riversi su una spiaggia in Libia ma non c'è più tempo per l'indignazione a orologeria. Ora occorre un risveglio collettivo, da fare tutti insieme, governi e società civile”. Lo dichiara Andrea Iacomini, portavoce di Unicef Italia. “Giovedì 27 maggio - aggiunge - celebreremo i 30 anni dall'approvazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da parte dell'Italia. I bambini e le bambine non possono più aspettare, occorrono proposte concrete subito, da prendere oggi, definitive, insieme senza steccati o ideologie, contro questa anestesia sociale che ci ha colpito da anni, una flebo continua di assuefazione a fatti orribili come questo, che va avanti da prima di Aylan mentre nel Mediterraneo e in altre parti del mondo troppi innocenti continuano a morire”. Per Iacomini, “occorrono meccanismi di salvataggio concreti di cui siamo evidentemente sprovvisti. A farne le spese sono centinaia di bambine e bambini di cui decidiamo di ricordarci solo se ci vengono iniettate dosi di immagini di corpi tragicamente lasciati morire sulle nostre spiagge o in quelle di altri Paesi”. “I bambini - ammonisce il portavoce di Unicef Italia - non devono morire in mare, deve essere il nostro mantra quotidiano, non possiamo ricordarci di loro solo quando accadono tragedie sempre tristemente evitabili”.

Alberto Baviera